

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cont. 60 per linea; sotto la firma del gerente cont. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Mutuo Soccorso e Politica (1)

Da quanto rilevo dai giornali della Provincia la Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Gemona col voto di 78 soci sopra 79 presenti o 300 iscritti ha deliberato la soppressione di quell'articolo fondamentale del suo Statuto, comune a tutti i cosiffatti Sodalizi, col quale si stabilisce sostanzialmente: « che la Società non deve avere per oggetto, che la fratellanza ed il mutuo soccorso, l'istruzione la moralità, il benessere dei lavoratori del pensiero e della mano »

CAMERA. — Continua il periodo d'innazione, velato appena dallo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e di proposte di legge d'iniziativa parlamentare, i disegni di legge: Si approvano senza discussione (e poi anche a scrutinio segreto) pagamento al governo francese del debito di cinque milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia del cessato Monte Veneto, per il quale dal 1807 fu pagato alla Francia l'interesse dal 5 per cento; e convalidazione di decreti reali per prelevamenti di somme dal fondo di riserva.

Una batteria di obici nel Castello di Trieste.

Vienna 15. — La «Zeit» ha da Trieste che nel castello, dove attualmente sono stanziati due compagnie di cacciatori di campo, verrà collocata al primo marzo anche una batteria di obici composta di 4 pezzi con 30 artiglieri. Quest'arma mancava a Trieste dal 1895, anno in cui la batteria di salute fu consegnata alla marina da guerra e collocata alla testa del molo Maria Teresa.

Dunque, avremo lo sciopero ferroviario?

Ieri, la commissione dei ferrovieri, partita da Milano e composta: di Magnasco, per gli impiegati, di Peraudi, per gli operai, di Borsari per i macchinisti, di Pagliuca per il personale delle stazioni, di Busconi per il personale di manutenzione, di Passino per il personale viaggiante, e di Branconi e Galleani, segretari; fu ricevuta dal ministro dei Lavori pubblici Tedesco. L'accompagnava il deputato socialista Bissolati.

In Italia e fuori

Per la iniziativa del Re, continuano le attestazioni di plauso da ogni parte del mondo. La Neue Freie Presse di Vienna, il Figaro di Parigi hanno articoli di grande elogio per il nostro Sovrano. Sodalizi agricoli di varie provincie d'Italia mandano al Re telegrammi di plauso.

Se non la parola, questo è il concetto e lo spirito dell'art. 4 di quello e di tutti gli altri consimili Statuti.

Ora, a parte la regolarità della votazione e della conseguente deliberazione per se stessa, hanno valutato il proponente ed i votanti di quella mozione la portata sua e le inevitabili conseguenze legali di essa?

Ne dubito forte, perchè non credo fosse nei loro propositi lo scioglimento di quel fiorente istituto, o per lo meno lo sfacelo del suo venire economico e morale.

Potrò cadere in errore, ma è mio fermo convincimento, che non è lecito in nullo caso violare con posteriori deliberazioni i fatti costituzionali (li chiamerò così) di uno Statuto sociale votato da fondatori che forse non vivono più, senza andare incontro a queste impossibili conseguenze:

1. l'intervento del Pubblico Ministero per l'annullamento della delibera, o, peggio, per lo scioglimento della Società, trattandosi di quelle che hanno personalità giuridica, e, forsanche, di quelle che esistevano di fatto prima del 1886;

2. la domanda giudiziale di uno o più soci per lo scioglimento della società stessa per violazione del patto fondamentale di essa ed il corrispondente impiego del suo capitale pecuniario, accumulato in tanti anni a determinati scopi, secondo le disposizioni statutarie per siffatto evento;

3. l'istanza giudiziale in ogni migliore ipotesi di taluni soci rinunciatari, di fronte alla soppressione di uno dei patti, che costituiscono l'essenza stessa dell'Istituto, per la restituzione di tutti i loro versamenti in danaro fatti dalla ammissione nel Sodalizio cogli interessi relativi.

Lo Per la legge 15 aprile 1886 N. 3818 la Società operaia di mutuo soccorso le quali abbiano ottenuta la personalità giuridica non possono avere che questi fini determinati: assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia, e venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti:

(1) Questo breve studio avrebbe forse dovuto figurare in un periodico giuridico; ma stante l'interesse che attualmente la questione ha per la nostra Provincia in particolare, ho creduto opportuno di chiedere per esso ospitalità ad un giornale politico.

E si noti, che la Società di Gemona e consimili, esistenti molti anni prima del 1886, avendo, come lo hanno in fatto, uno statuto conforme agli art. 1, 2, 3 di quella legge, avrebbero dovuto presentare la domanda di registrazione tra le società aventi personalità giuridica nei modi previsti dall'art. 12 della medesima. Se quindi la Società Operaia di Gemona è eretta in corpo morale, come avrebbe certo dovuto esserlo, il voto del 4 febbraio 1905 farebbe obbligo al Pubblico Ministero di chiederne lo scioglimento e la radiazione di essa da quelle legalmente costituite per tutte le conseguenze della legge 1886.

Anzi, secondo una sentenza della Cassazione di Napoli 22 settembre 1900: « Il Pubblico Ministero, vigile custode del retto funzionamento delle Società di Mutuo Soccorso in genere per il loro carattere di interesse pubblico, ha azione diretta per costringere tali sodalizi ad acquistare la personalità giuridica di cui alla ridetta legge »

Nel caso, si trattava di una società che aveva voluto intitolarsi cooperativa mentre in realtà era di Mutuo soccorso, ed il P. M. la trasse in giudizio, onde fosse dichiarata appunto di mutuo soccorso e le fosse obbligatoriamente riconosciuta la personalità giuridica, affinché fosse poi soggetta alle discipline stabilite dalla legge del 1886.

Supposto anche che essa non sia applicabile alla Società operaia di mutuo soccorso di Gemona e consimili, certo egli è che, o per disposizione diretta del codice civile, o per stretta analogia con quelle del codice di commercio sulle società e della detta legge del 1886, un voto, che infirmi il patto fondamentale dello statuto che le regge, dà diritto alla domanda di scioglimento per parte di ognuno dei soci.

Sia anonima difatto, sia società particolare, nella quale più persone si associano per una impresa determinata (Art. 1706 Cod. civ.) lo Statuto od il contratto, su cui si fonda, non può, derogare alle disposizioni di legge nei riguardi dei diritti dei soci e dei terzi (Appello Torino 4 Maggio 1902, Annali del 1902); e contro una associazione, quantunque non costituita in corpo morale, ognuno dei soci può agire in giudizio contro chi ne ha la rappresentanza (Appello Milano 12 aprile 1887 annali del 1887).

Una perspicua sentenza della Corte d'appello di Catania del 22 Maggio 1899 (Annali 1899, III, pag. 389) ha stabilito, e la massima come concetto generale può essere invocata anche nel caso presente, è così tradotta: « Quando venga meno tra i soci d'una società civile la uniformità di criteri per

nuella che teneva di riserva, chiuse tutto in una gran busta che sigillò con gran cura e mise sopra l'indirizzo

Al cav. Alfonso Mailieniers Banco Mailieniers e C. Via Bergère Parigi

Aprì una porta e chiamò la cameriera:

« Ordina al cocchiere di portarsi subito a questo indirizzo e di consegnare il plico al signor Mailieniers in persona.

L'assenza d'Olimpia non era durata tre minuti; quand'ella entrò nel salottino, Corrado finiva di scrivere.

« Hai fatto? » domandò la donna abbandonandogli la familiarmente sulla spalla.

« Sposerò Olimpia Bellegarde, che è stata parecchi anni mia fedelissima amica, quand'ella ne manifesterà il desiderio. Questo scritto lo considero, come un impegno d'onore che debbo a qualunque costo soddisfare. »

Marchese Corrado d'Orbignac. — Va bene? — domandò Corrado.

« l'andamento della stessa, secondo gli intendimenti per cui fu fondata, può essere sciolta anche per domanda di un solo socio in applicazione all'art. 1729 N. 51733 « C. C. ».

E siccome poi, se nelle possibili controversie una disposizione specifica di legge non potesse a dirimere invocarsi (dato e non concesso che qui se ne verifici il caso) debbasi ricorrere a disposizioni legislative analoghe (Art. 3 dis. gen. C. C.); così ogni socio del Sodalizio gemonese per chiederne lo scioglimento, di fronte all'offesa arrecata dal voto del 4 febbraio al fondamentale principio del mutuo soccorso, che esclude ogni diatriba politica e dà un'impronta sostanzialmente opposta e certo diversa dalla statutale, non ha che ad invocare l'analogico principio sancito dall'Art. 108 del Codice di Commercio, in forza del quale la maggioranza dei soci non può variare o modificare la specie della Società e le convenzioni sociali.

Le Società di mutuo soccorso hanno un compito determinato: soccorrere i soci nelle malattie e nella vecchiaia, favorire la moralità e l'affratellamento e l'istruzione, togliendo ogni cagione di discordie, di attriti, di dispute. In essa partecipano cattolici, protestanti, ebrei, conservatori, radicali, repubblicani, socialisti e si ritengono di cuore fratelli secondo la più larga concezione umana. E per fortuna, questa, legge fondamentale di tutti gli statuti di cosiffatti sodalizi. Un voto che, modificando di sana pianta tale principio essenziale dello statuto, ammette nel seno della associazione la disputa politica, è nullo di pien diritto, e dà facoltà ad ogni socio di chiedere lo scioglimento di essa, colpita a morte nella sua base, ridotta non più a mutuo soccorso ed affratellamento (art. 3 e 4 dello statuto gemonese), ma a mutua lotta di principi politici.

La fisonomia giuridica e morale delle Società di mutuo soccorso è data dagli art. 1 e 2 della legge 1886.

Questi sodalizi non possono avere carattere politico, e devono esclusivamente tendere all'aiuto materiale e morale dei soci, a qualsiasi confessione o partito appartengano. E per lo stesso principio fondamentale che deriva dal loro nome e carattere: mutuo soccorso: anche le società giuridiche, ma di puro fatto, non possono avere diversa impronta ed azione.

L'art. 7 di tal legge in caso di violazione degli art. 1 e 2, commina lo scioglimento della società per sentenza giudiziale ad istanza del P. M.

Ora io credo che per stretta analogia di esso e degli altri dei Codici sovra citati, la facoltà di tale istanza risieda anche nei singoli soci delle società di fatto le quali hanno diritti e doveri, e sono tenute ad osservare le leggi al pari di quelle costituite in corpo morale (Cassaz. Torino Annali 1902 La pag. 506).

Ecco dunque a quali conseguenze disastrose può condurre la Società operaia di Gemona il poco consueto voto del 4 febbraio.

Tarcento, 14 febbraio 1905. Avv. Luigi Perissutti. (La fine a domani)

— Italo Fognola, d'anni 30, da Piacenza, sottufficiale in congedo, fu sorteggiato dalla « Federazione degli ufficiali in congedo in attesa d'impiego (sedente in Milano) per consegnare al Re il memoriale già inviato a deputati e senatori. Egli compì ieri la sua missione, quando il Re faceva ritorno da Castelporziano in automobile.

— Benissimo. — Dammi le lettere, io ti darò lo scritto.

Olimpia gli consegnò un pacchetto ch'egli osannò appena:

« E' tutto ciò che ho della signora Mailieniers. Ma, francamente, caro mio, tu rimetti una somma non indifferente della nostra fortuna! Duecentomila lire che cosa sono per Mailieniers? per noi invece sono qualche cosa!... »

La sua voce era mordente, ma Corrado era troppo preoccupato per accorgersene.

Egli fece scivolare il suo pacchetto nella tasca, con un'espressione di gioia vivissima sul volto, che non riuscì a nascondere.

« Arrivederci presto — disse all'amante, e senz'aspettar risposta si precipitò giù per le scale e montò in vettura.

Sola, Olimpia mormorò con un riso feroce.

« M'avrebbe tutto promesso per salvarmi!... Egli sostiene molto bene la sua parte, io rappresento altrettanto bene la mia... Va, va, amico mio! tu credi di portarle la salvezza

La pagina dell'Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Lezione II.

Nella lezione prima si è trattato delle generalità circa la igiene del lavoro. Occorre adesso passare allo studio particolareggiato delle varie professioni, poiché l'uomo lavora generalmente a seconda di quella professione alla quale si è dedicato, professione che segue di solito per tutta la vita, meno in certi casi, nei quali è necessario, per varie circostanze o anche per le esigenze della stessa igiene, di cambiare.

Le professioni sono molto numerose e si trasformano spesso per effetto dei progressi della civiltà e della scienza. A renderne più facile lo studio occorre raggruppare in classi speciali tutte quelle che si rassomigliano per certi importanti caratteri. Si hanno così secondo l'oratore, sette classi distinte, che sono: 1) delle professioni oziose; 2) delle professioni intellettuali; 3) delle professioni sedentarie; 4) delle professioni muscolari; 5) delle professioni polverose; 6) delle professioni venenose; 7) delle professioni miste.

Cenni sulle professioni oziose.

Sono caratterizzate queste da un fatto negativo, cioè la insufficienza del lavoro, tanto muscolare quanto intellettuale. Si dividono in quattro gruppi distinti, che diversificano fra loro per le condizioni tutte speciali e spesso contraddittorie, nelle quali si esplicano. Abbiamo così: a) oziosi per mestiere; b) oziosi per impotenza o per vecchiaia; c) oziosi per miseria; d) oziosi per agiatezza.

Lo studio delle professioni, oziose, più che in un corso di lezioni sulla igiene del lavoro, trova il suo posto in un capitolo d'igiene sociale, e non è improbabile che l'oratore abbia ad occuparsene nelle lezioni dell'anno venturo. Qui per intanto basterà accennare ai danni igienici dell'ozio, per dimostrare quanto sia errata l'espressione da tutti ripetuta del tanto agognato dolce far niente!

Negli oziosi, per il fatto dell'inertezza relativa, alla quale vengono condannati gli organi che presiedono alle funzioni di relazione, si ha un assai scarso sviluppo di tali organi, per cui anche il resto dell'organismo ne rimane grandemente indebolito. Male perciò resistono questi individui delicati alle comuni cause morbide e le malattie tutte in loro assumono sempre carattere grave, con esito spesso infausto. A parte pure il fatto che spesso si abbandonano, in causa dell'ozio, agli abusi compendiali nel notissimo detto Bacco, tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere, questi esseri diventano spesso vittime della noia, che è il primo gradino per giungere alla melanconia e ad altre svariate forme nervose, che determinano sovente al suicidio!

Cenni sulle professioni intellettuali

Sono quelle nelle quali è il cervello specialmente chiamato a lavorare. Per la loro grande importanza si prestano per una lezione a sé che l'oratore dice di tenere probabilmente ancor quest'anno, alla fine del corso attuale, dopo trattate le altre professioni che più interessano le classi operaie.

I lavoratori del pensiero, per chi guarda grossolanamente, somigliano forse a primo aspetto agli oziosi agiati; ma ciò non è, perché il lavoro del cervello invece in certi casi riesce ancora più rude e più micidiale del lavoro dei muscoli, come dimostrerà a suo tempo.

— Benissimo. — Dammi le lettere, io ti darò lo scritto.

Olimpia gli consegnò un pacchetto ch'egli osannò appena:

« E' tutto ciò che ho della signora Mailieniers. Ma, francamente, caro mio, tu rimetti una somma non indifferente della nostra fortuna! Duecentomila lire che cosa sono per Mailieniers? per noi invece sono qualche cosa!... »

La sua voce era mordente, ma Corrado era troppo preoccupato per accorgersene.

Egli fece scivolare il suo pacchetto nella tasca, con un'espressione di gioia vivissima sul volto, che non riuscì a nascondere.

« Arrivederci presto — disse all'amante, e senz'aspettar risposta si precipitò giù per le scale e montò in vettura.

Sola, Olimpia mormorò con un riso feroce.

« M'avrebbe tutto promesso per salvarmi!... Egli sostiene molto bene la sua parte, io rappresento altrettanto bene la mia... Va, va, amico mio! tu credi di portarle la salvezza

Le professioni intellettuali si devono dividere in due grandi gruppi, cioè: delle intellettuali pure o delle intellettuali alterate, e precisamente alternate al lavoro muscolare. Le seconde, come facilmente si comprende sono molto meno pericolose delle prime, e vi appartengono gli ingegneri, i periti, i naturalisti, i medici esercenti, e gli stessi medici provinciali, che alternano al lavoro intellettuale spesso intenso le gite frequenti all'aria libera, per cui non può mai aver luogo in essi lo strapazzo intellettuale. Questo per l'opposto si verifica spesso nelle professioni intellettuali pure, alle quali appartengono gli insegnanti in genere, dai professori universitari ai maestri elementari, i filosofi, i romanzieri, gli artisti, i matematici, i contabili, i direttori delle grandi aziende commerciali e industriali, i giuriconsulti, gli statisti, gli impiegati di concetto, ecc.

Negli intellettuali puri, che generalmente fanno anche un'avvita molto sedentaria, per cui vi si aggiungono i danni a questa dovuti, che esporrà frappoco, si verificano troppo spesso gli effetti del lavoro cerebrale esagerato, che vanno dai primi fenomeni della semplice stanchezza, alle più gravi forme di nevrosi e alla stessa pazzia. Ciò poi è reso ancor più facile dalla quasi completa ignoranza degli interessati circa la natura e la delicatezza della funzione cerebrale, che impone norme igieniche esplicite e tassative, cui è indispensabile conoscere, per poter mettere in pratica.

Igiene generale delle prof. sedentarie.

Sono caratterizzate dal fatto che il lavoro si compie mentre l'individuo sta seduto, a volte anche in posizioni più o meno viziose e in ambienti ristretti e antienigienici, con applicazione talora esagerata dei sensi specifici, quali la vista, l'udito, il tatto, il senso muscolare. Vi appartengono i sarti, le cucitrici, i calzai, i tessitori, i frangiali e merlettai, le ricamatrici, i legatori di libri, gli orologiai, i gioiellieri, i coronai, gli incisori, gli scrivani, ecc.

Qui l'oratore passa in rassegna le varie malattie, alle quali vanno soggetti di solito i sedentari, per l'effetto dell'aria viziata che respirano e della scarsa luce, del poco moto generale, dello stare troppo a lungo seduti. Sarebbero le anemie, le inappetENZE e le cattive digestioni, alle quali in seguito si associano catarri gastro-intestinali con diarree, che si alternano a ostinate stitichezze. Frequente è, specialmente nelle donne, il meteorismo intestinale per i gas che si sviluppano dalle anormali fermentazioni dei cibi male digeriti; e frequentissime poi le emorroidi favorite ad un tempo e dallo stare seduti e dalla stitichezza abituale. Come conseguenza indiretta di ciò si hanno pesantezze e dolori di capo e talora fistole anali e quasi sempre poi una tendenza alla malinconia, che accompagna di regola i disturbi anche lievi delle funzioni intestinali e le emorroidi; delle quali ultime l'oratore spiega il meccanismo di origine. Nelle donne sono frequenti i disturbi delle mestruazioni e i catarri uterini, e in tutti, causa la diminuita resistenza organica, può attecchire facilmente la tubercolosi nelle varie sue forme, specialmente ossea e polmonare.

In quelli che siedono in posizioni viziose, si verificano deformazioni varie nello scheletro, rappresentate da speciali disegni che l'oratore mo-

anima. Il tempo passava con una lentezza desolata. Egli levò la fotografia di Manuella e quella del suo piccino... la piccola famiglia in seno alla quale aveva sognato di viver tanto felice!... Ripensò al giorno del suo matrimonio, alla sposa bellissima e appassionata ch'egli aveva sognato di portarsi a casa sua.

Le ore trascorrevano con lentezza e il pendolo le contava lentamente con un suono secco, stridulo. Egli aprì una finestra e si appoggiò al davanzale, a respirar l'aria della notte. Qualche nube leggera come un bioccolo passava velando le stelle; poi la prima luce dell'alba diradò le tenebre; infine, la città riprese la sua vita. Tristamente, con il cuore strotto, egli s'era avviato alla stazione.

Alle nove e tre quarti scendeva a Parigi o si faceva condur. Istanto in via Bergère; quando vi arrivò, la prima persona colla quale s'imbatté fu Clotilde Barges che, vedendolo, trasalì e si fece rossa.

— Dove vai a quest'ora? — domandò Alfonso.

Continua.

APPENDICE 104

Passione fatale

— Press'a poco! — Bisogna esser franchi, convieni? — « Non toglie che io non sarei meno tuo marito e tu ti chiameresti egualmente Marchesa d'Orbignac. Che cosa decidi? ». Ne prenderei l'impegno per iscritto. — Quando tu lo volessi ma... prima esigo le lettere. — Per rimetterle alla tua Manuella, vero? — Non te lo nascondo. — Dove? — A casa mia. — Ella ci verrà? — Fra mezz'ora al più. — Era convenuto fra voi? — domandò Olimpia guardandolo fissamente. — Naturale. — Va benissimo: hai ragione! doveva succedere così!

stra all'uditorio, e in quelle profes-
sioni sedentarie dove si abusa dei
sensi si hanno anche frequenti dis-
turbi a questi relativi, specie ri-
guardanti l'organo della vista, che
è il più frequentemente attaccato.
Però, consolatevi, o sedentari,
perché a tutte queste malattie, con
una sana igiene, c'è modo di me-
tere riparo. Nelle buone stagioni e
nei climi caldi, i sedentari dovranno
cercar di lavorare il più possibile
all'aria libera, al riparo però dalle
correnti meste. Nello giornate e
nei paesi freddi, invece, si car-
cherà di lavorare il più possibile
in ambienti ampi, ventilati e illu-
minati. Per i giovani è raccomanda-
bile la ginnastica, ma per tutti poi,
giovani e vecchi, uomini e donne
si consigliano soprattutto le passeg-
giate all'aperto. Devono farsi in
media da 8 a 10 chilometri al giorno
di marcia, ripartita in due o tre
riprese. Continuando costantemente
con questo metodo scompariranno
senza dubbio i disturbi precorren-
ti e l'individuo si sentirà rinascere.
Anche il ballo, specie d'inverno,
è consigliabile ai sedentari, per
fatto delle dovute regole, in sale
ampie, dove l'aria non sia eccessi-
vamente viziata, e dal cui pavimen-
to ballando non si sollevino
polveri.

L'arte di ben sedere.
La forma dei sedili igienicamente
preferibile è la piana. Difatti la
convessa contende le parti molli
della regione, e la concava per ef-
fetto del calore e del ristagno del
sangue nelle vene emorroidarie fa-
vorisce le emorroidi. Lo stesso di-
casto della convessa elastica, che
all'atto pratico diventa poi concava,
col di più della pressione delle
molle. Questa perciò è solo consi-
gliabile in via transitoria nelle car-
rozze per ammortizzare gli urti.
Il materiale preferibile per i sedili
è il legno; le pietre, le terre cotte,
i metalli, si riscaldano e si raffreddano
troppo facilmente. Non potendo
dunque far a meno, si copriranno con
stoffe, come faranno anche col legno
i magri.

L'altezza dei sedili varierà a se-
conda della persona; la coscia non
resti mai penzoloni, così da urtare
colla faccia inferiore nello spigolo
sottoposto che dovrà in ogni caso es-
sere sempre smusso. Si useranno
perciò, quando occorre, i poggia-
piedi.

E' antigenico il sedere alla turca,
perché inceppa la libera circolazione
degli arti inferiori. I sedili a un
solo piede dei coltellinai di Maniago
permettono loro grande libertà di
movimenti.
Il migliore modo di sedere è col-
l'oggetto del lavoro davanti a non
troppo grande distanza, per non
obbligare il corpo a incurvarsi. L'o-
ratore mostra con appositi disegni
i danni che derivano dal tenere
invece l'oggetto dal lavoro o di
fianco, o troppo in alto, o troppo
in basso.

Igiene speciale dei sedentari
Il fin qui detto è applicabile a
tutti in genere i professionisti se-
dentari. Bisogna ora studiarli sepa-
ratamente per vedere quello che
di speciale merita di essere rilevato
per ognuno di essi.

Nei *carri* e nelle *cucitrici* si nota
sovente l'incurvatura semplice a
convessità posteriore della colonna
vertebrale, per l'abitudine non buona
di piegarsi troppo sul lavoro.
Per le frequenti punture degli
aghi si forma una callosità sul
marginale esterno dall'indice sinistro
e si hanno talvolta per tali ferite
dei paterecci dolorosissimi, che l'o-
ratore consiglia di curare per tempo
mettendo il dito malato nel buco
di un limone cotto, il quale per
l'azione astringente degli acidi ed
ammolliente delle altre sostanze, calma
i dolori e spesso fa abortire il male.

Nelle *cucitrici* che si servono
delle macchine a pedale si notano
olori e crampi alle gambe, e di-
sturbi delle mestruazioni e dell'u-
tero, per cui è desiderabile poter
sostituire in tali macchine la forza
elettrica destinata a diventar sem-
pre più comune.
Nei *calzolari* per l'abitudine di
tagliare le suole col trincetto ap-
poggiandolo al petto, possono aversi
infossature alla parte inferiore dello
sterno, che spostano il cuore e
restringono il torace, ragioni per
cui alla parte superiore del grem-
biule dovrebbero applicare una
placca metallica che serva di punto
d'appoggio alla spalla. Per tirare
degli spaghi si formano ai margini

della mani callosità, che possono
evitarsi con adatti guanti parziali
di cuoio da taluni usati; ma il
danno peggiore si ha invece per
torace, il quale durante la trazione
di detti spaghi viene immobilizzato,
con arresto quindi della respira-
zione. E' questa forse la causa
della maggiore anemia dei calzolari
in confronto cogli altri sedentari.
Anche il battere il cuoio sulla pie-
tra appoggiata sulle cosce è causa
di dolori agli arti inferiori, per
cui meglio sarebbe far questa ope-
razione in altra parte del labora-
torio, obbligando così l'operaio a
togliersi di tanto in tanto dalla
posizione a sedere. Del resto fra
non molto questa professione verrà
trasformata dalla diffusione delle
calzolerie a macchina, di cui de-
scrive quella del sig. Girardi di
Feltre, una delle più importanti
del Veneto, dove gli operai non
sono più dei sedentari, con grande
loro vantaggio igienico.

I tessitori coi grandi telai a vec-
chio sistema rappresentano la peggio-
re delle professioni sedentarie,
perché è faticosa e li obbliga ad
una posizione scomoda, con braccia,
gambe, occhi in continua tensione.
Si hanno perciò spesso crampi e
dolori agli arti, oltre gli effetti
della pressione del subbio avvol-
gente la tela alla regione dello
stomaco e alle esalazioni talora
putride della pasta di crusca per-
rammorbire i filati. Richiedono poi
essitori locali ampi e bene arieggia-
ti, una buona alimentazione, e
soprattutto un lavoro non troppo
continuato, alternato possibilmente
con altri meno faticosi e monotoni.
Migliori invece sono i telai metal-
lici delle grandi industrie tessili,
di cui si dirà altrove.

Per *frangiai* o *merlettai*, che ge-
neralmente sono donne nelle quali
si sviluppa molto il tatto, che ri-
chiiede perciò cure e attenzioni spe-
ciali, valgono le norme generali ap-
plicabili a tutti i sedentari, e così
pure dicesi dalle *ricamatrici*, le
quali in passato, coll'uso del telaio,
ora abbandonato e sostituito dal
tombolo, andavano incontro all'in-
nalzamento della spalla destra. In-
nalzamento che osservasi talora per
lo stesso motivo nei *legatori di libri*,
i quali però possono a volontà evi-
tarlo, facendo passar l'ago alterna-
tivamente in giusta misura, ora
colla destra, ora colla sinistra, ciò
che è facilissimo di poter fare.

Negli *orologiai* e *bigliottieri* per
la grande applicazione della vista,
armata spesso di lenti, si hanno
facili congestioni oculari esterne
e interne e disturbi visivi diversi.
Richiedonsi perciò grandi precau-
zioni e soprattutto frequenti riposi
da parte dell'occhio.

Negli *incisori*, oltre i danni della
grande applicazione della vista nelle
figure minute, si hanno, nei lavori
all'acquaforte, irritazioni delle
vie aeree e degli occhi nei vapori
di acido nitrico. Esigono quindi ri-
guardi speciali per evitarle e talora
anche l'uso temporaneo di
maschere.

Gli *scrivani* dopo l'introduzione
della penna d'acciaio, assai più
dura, vanno talora soggetti a uno
spasmo speciale dei muscoli delle
dita della mano destra, detto *magi-
grafia*, che non guarisce che col
riposo e col ritorno all'uso della
penna d'oca.

Per gli scrivani poi, e in gene-
rale per tutti coloro che lavorano
stando a capo chino, si raccoman-
dano colletti larghi e aperti al da-
vanti, così da evitare le congestioni
al capo ed agli occhi.
L'oratore chiude la lezione colle
seguenti parole:

— Sedentari di tutte le classi,
volete vivere bene e lungamente
sopra la terra? Camminate, cam-
minate, camminate. Ecco la vostra
igiene.

Terreni da vendere strada di
circonvallazione interna tra le porte Venezia
e Grazzano. — Rivolgersi al Perito
sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Abile operaio pratico della
fabbricazione
di saponi fini profumati cercasi in
giornata. Offerte e referenze all'
Ufficio Anunci del Giornale.

dott. Giuseppe Riva
Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine
Premiato stabilimento
PIANOFORTI
fondato nell'anno 1879
la
più ricca mostra premiata
all'Esposizione Regionale

Organi americani — Eolian —
Fonola — Pianola — Piani me-
dici brevettati. — Grande assor-
timento istrumenti delle principali
fabbriche d'Europa.
Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni
Gabinetto D.r Luigi Spellanzon
dentistico
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e del
denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine
piazza del Duomo N. 3.

Cronaca Provinciale

Pordenone

Consiglio Comunale.
Ieri si convocò in seduta straordi-
naria il Consiglio Comunale, presen-
tati 20 consiglieri.
Approvato il verbale della seduta
precedente, il cons. Asquini osservò
che il prezzo di lire 0.18 al kg.
della farina estera fissata dal nuovo
calmiere, non è giusto col prezzo
della giornata, e il venditore ven-
dendola, subirebbe una perdita. Lo
stesso consigliere poi stigmatizzò
l'inumano trattamento fatto alle
bestie da certi carradori e si as-
sociò il cons. De Mattia, raccoman-
dando di essere inesorabili contro
codesti barbari.

(Piaudiamo alla raccomandazione
fatta dal cons. Asquini, e ci rincu-
ra che le guardie municipali
non abbiano per il passato dato
ascolto ai reclami da noi fatti sullo
stesso argomento. Non vale per noi
la loro giustificazione che in questi
casi la giustizia non dia a loro
sempre ragione. Facciano essi il
loro dovere e lascino all'opinione
pubblica il giudicare delle azioni
altrui). Il cons. De Mattia poi re-
clamò per il fatto che i fari elet-
trici sono spenti prima delle 5, e
questo deplorabile inconveniente
viene confermato dal cons. Polese.
Il Sindaco prende atto delle racco-
mandazioni; e si passa all'ordine
del giorno.

Il Consiglio approvò in seconda
lettura le spese facoltative del bi-
lancio preventivo per il 1905.
Rettificò la delibera d'urgenza
della Giunta relativa al servizio
ostetrico del Lo riparto.

A completamento della Commis-
sione per la tassa di famiglia no-
minò i signori Rosso Alessandro e
Gaspardo Vincenzo.

Accolse la domanda dei comuni
di Azzano X e Fontanafredda ten-
dente ad ottenere che nel Mandamento
di Pordenone le elezioni
amministrative abbiano luogo nella
stagione invernale.

Approvò l'acquisto di porzioni
della boschina a valle del Ponte
delle monache di proprietà del
signor Busetto per L. 5500.

Su quest'ultimo oggetto la di-
scussione fu lunga, benché fosse
opinione generale che l'acquisto
dovesse farsi nell'interesse del Co-
mune. Dopo ciò il Consiglio si rac-
colse in seduta segreta, ed approvò
ad unanimità, la proposta del con.
De Mattia di erogare alle figlie
dell'ora defunta vedova Lavagnolo
tre mesi dell'assegno.

**Assemblea della Società O-
peraria di mutuo soccorso.**
L'assemblea della Società Operaria
è convocata per domenica, 25 cor-
rente alle ore 10 ant. nel locale della
stessa, per la trattazione del se-
guente importante ordine del
giorno:

1. Approvazione del Rendiconto
morale ed amministrativo dell'anno
1904.

2. Proposta per la iscrizione
alla Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia
degli operai, dei soci non aventi
altrepassata l'età di 50 anni, e con-
seguenti modifiche allo Statuto so-
ciale;

3. Nomina del Presidente, di 6
Consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2
supplenti.
Ci occuperemo domani degli og-
getti che possono maggiormente
interessare i soci.

S. Pietro al Natosone

Altra gravissima disgrazia.
Mananza di pietà?

15. — Dopo la disgrazia gravis-
sima che vi ho riferita, ecco
che ne devo registrare una anche
con questa mia... Per l'annuale
sagra di S. Valentino, ci fu ieri
gran concorso di gente ad Azzida.
Verso sera, nel ritorno, certo Cu-
cavaz Andrea da Mersino, d'anni
55, nel tragitto da Azzida a S.
Pietro, cadde nel fosso che si trova
lungo un tratto di strada: battè
la testa contro alcuni sassi, rima-
nendo lì senza poter più fare un
movimento, mentre rigagnoli di
sangue gli uscivano dalle orecchie
e dalla bocca. C'erano con lui, due
figlie, un fratello, un nipote e altri
compaesani. Per disgrazia, in paese
non c'erano i medici. Si telegrafò
al Pulfero e a Cividale; accorsero
i dottori Sartogo e Del Negro,
mentre arrivava pure il nostro e-
gregio dott. Brosadola.
Intanto, il cappellano di Azzida,
gli amministrava l'olio santo, lì,
sulla strada, fra un crocchio di
gente impressionata e commossa.
Dopo quasi due ore che si trova-
va in quella posizione, abbastanza
incomoda, si pensò di trasportarlo;
ma, pare impossibile che ciò sia
avvenuto in un paese civile come
S. Pietro nessuno voleva allog-
giarlo lì. Finalmente, dopo averlo
portato di qua e di là, offrendo
così al pubblico uno spettacolo ben-
triste, lo trasportarono all'albergo
al Belvedere, ove i medici, visita-
tolo, constatarono la frattura del
cranio. Versa in condizioni gravis-
sime, e pur troppo c'è poca spe-
ranza di salvarlo. L'infelice ha
moglie e otto figlioli.

Spilimbergo.

Le elezioni all'operaia.
Come vi seggisi, da parecchi mesi
il Presidente della Società operaia
cav. Francesco Concari è dimissionario;
da qualche giorno anche il
vice Presidente sig. Proscodimo
Sedran si è reso tale.
Per sabato prossimo alle ore 7 1/2
pom. i soci, come da avviso oggi
pubblicato, sono invitati all'assem-
blea generale.

Per primo si procederà alla ap-
provazione del resoconto morale e
finanziario dell'anno 1904.
Poi si passerà alla nomina
delle cariche di Presidente e di
vice Presidente nonché di tre Con-
siglieri.

Su tale nomina fino ad ora si
fanno i nomi dei signori Giacomo
Mongiat e Presidente e Colesan
Andrea a vice Presidente.

Ci consta poi che da parte del
Consiglio direttivo si usano dei si-
stemi di opposizione a nomine di
soci che non hanno di mira che il
bene della Società.

Fa male il consiglio perché in
tal modo porta danno, potendosi
avverare il caso che i richiedenti,
o si stanchino o (il che è più fa-
cile) si impuntiglino. E le conse-
guenze?

Valvasone

Garantito Guerinio in trappola.
15. — L'altra sera verso le 19,
mentre alcuni viandanti percorre-
vano la strada provinciale, scorse
presso al capitulo posto nel cro-
cevia, due individui che tenta-
vano di scassinare i lucchetti della
cassetta murata esternamente, col-
l'intenzione certo di rubarvi i de-
nari delle elemosine, a danno della
fabbricceria della chiesa parrocchiale.

Ne fu reso tutto avvisato Vaccher
Marco, guardia municipale, il quale
si mise a rintracciare i due erranti
cavallieri. Li raggiunse presso l'o-
steria di S. Antonio, lungo la strada
che conduce a Casarsa, e li invitò
ad entrare. Quando furono sulla
soglia della porta d'ingresso, uno
di essi, volgendosi al Vaccher, in
modo canzonatorio, gridò: *Cuch!!*
e via a gambe.

Allora la guardia s'affrettò ad
acciuffare l'altro, il quale tenta-
va lui pure di fuggire, e lo di-
chiariò in arresto.

Assicuratosi che era uno dei
pietosi visitatori della sacra cas-
setta, lo condusse a Casarsa, con-
segnandolo poscia nelle mani di
quei carabinieri.

Trasportato alle carceri di S.
Vito, venne sottoposto ad un in-
terrogatorio. Fu identificato per
certo Garantito Guerinio fu Giorgio
di Zucco Luigia, bracciante, d'anni
29, nato a Trieste e domiciliato ad
Udine in Borgo Villalta N. 45.

Negò recisamente i fatti a lui
addebitati, incolpandone il compa-
gno suo, di cui ignora il nome,
avendolo da poche ore incontrato
casualmente per la strada.

Il Garantito è un individuo non
nuovo alla giustizia, poiché riportò
finora parecchie condanne.

Zuglio.

La sagra di S. Valentino...
e un bagno.
15. Grande fu ieri il concorso alla
tradizionale sagra di S. Valentino,
da tutti i paeselli di questa nostra
graziosa vallata. Per solennizzare
la ricorrenza, oltre le funzioni ec-
clesiastiche; si tennero due feste
da ballo: una promessa dalla « gio-
ventù », nella vasta sala di Nando;
e una, promessa dagli « ammogliati »,
ed ebbe luogo in una casa privata.
Non è però da credere che la...
divisione per età fosse rigidamente
osservata: poiché v'era « gioventù »
e « gente matura » e da una parte
e dall'altra.

Un fatto abbastanza clamoroso
accadde nel colmo della fredda
notte. Un giovane di Avosacco, per
disgusti in famiglia, o meglio, per-
ché i suoi prolungavano fino all'
anno venturo, le sue nozze con
la fidanzata, che è di Zuglio, si ac-
corò al punto da lasciare la im-
provvisata sala la compagnia de-
porre il cappotto nel cortile, dietro
il portone, e recarsi difilato sin
presso il ponte del But, dove c'è
il pozzo della roggia e tuffarvisi...
Quando in sala se ne accorsero,
fu un gridare, un correr fuori, un
ricercar lungo la roggia, un chia-
mare... Finalmente si fratello della
sposa, mascherato in tuba e... senza
scarpe venne il pensiero di andare
al pozzo, per sorprenderlo. L'acqua...
e vide il giovane innamorato im-
merso nel liquido elemento fin sopra
la ciottola... Lo trasse fuori e
tutto trionfante lo ricondussero —
l'acqua dei vestiti si congelava,
strada facendo... — in luogo ri-
parato, qui lo svestirono, lo posero a
letto e gli fecero ingoiare parecchie
bibite calde, così da provocare la
reazione del caldo, contro quel ba-
gno fuori di tempo! A mezzanotte
giunse da Fielis una compagnia di
spesi, dopo la cerimonia nuziale che
ebbe luogo alle tre, nella chiesa di
Zuglio, si recarono nella sala di
Nando e la festa così continuò e
fini brillantemente.

Cercasi apprendista ramo Banca

discreto corredo di studi, bella calli-
grafia. Rivolgersi all'Ufficio An-
nunci del Giornale.

S. Daniele

Adunanza.
15. — Oggi, col concorso di una
cinquantina di soci, seguì l'adunanza
dell'assemblea di questa Asso-
ciazione Magistrale, di cui vi
informerò domani relazione detta-
gliata.

Abile mariuolo.
L'inserviente del Caffè Garibaldi,
certa Petrucci Rosa, d'anni 40,
dopo finito il suo servizio, rincasava,
ieri, alle ore 1 di mattina, quando
fu inaspettatamente avvicinata da
C. D. d'anni 24, un giovinastro
che aveva forse troppa svenevolezza,
voleva dalla Petrucci... quanto ella
non si sentiva disposta a con-
cedergli.

Il C. D., incalzando, abbracciò la
donna con espansione... con tanta
espansione che il cordoncino cui
era saldato l'orologio d'argento che
la Petrucci teneva in un taschino
della blouse, si ruppe... e l'orologio
pare sia fuggito in compagnia del
focoso Don Giovanni.

Latisana.
Avvenimento artistico.
15. — Tale fu veramente il con-
certo musicale eseguito ieri a sera
nella sala Faggiani dal celebre ar-
tista cav. Vittorio Girotto, profes-
sore di contrabbasso e violoncello al
Primo Liceo musicale di Trieste, colla
cooperazione delle signorine Annita
Faggiani ed Eulalia Rossetti.

Il prof. Girotto, vero Mago del
contrabbasso è ammirabile per la
perfetta intonazione, per la tecnica
insuperabile, per l'agilità sorpren-
dente e finezza straordinaria. Col
suo mastodontico strumento egli
imita in alcuni punti la voce deli-
cata del violoncello e del violino,
e talvolta un complesso di più stru-
menti.

Il pubblico sceltissimo rimase en-
tusiato e non cessò di applau-
dire il valente artista, durante lo
svolgimento dell'intero programma,
ma specialmente nel grande con-
certo della Gioconda, nella canzone
del Sonno e nella Tarantella del
Bottesini.

Accompagnarono egregiamente al
piano le signorine Faggiani e Ros-
setti, le quali pure vennero applau-
dite.

Domani giovedì secondo ed ultimo
concerto a prezzi popolari, ed è fa-
cile prevedere una piena, non
presentandosi tanto facilmente una
combinazione simile di udire un
tanto artista in un capoluogo di
distretto.

Codroipo.

**Taschin dinanzi al Consiglio
dei dieci.**
15 febbraio. — (B). — Lunedì 20
corr. alle ore 2 pom. si adunerà il
Consiglio dei dieci per trattare su
vari oggetti, fra i quali i seguenti:

Sopra l'acquisto del fondo sul quale
dovrà costruirsi il fabbricato scolastico
per la frazione di Biauzzo. Sul modo di
far fronte alla spesa per i lavori di
costruzione:

a) del fabbricato scolastico di Biauzzo
b) del pubblico macello.
c) del ponte sul Corno (sarebbe ora).

Nell'ordine del giorno c'è, in
ultimo l'immane oggetto di
trattarsi in seduta segreta:
« Domanda d'aumento di salario
del bidello delle scuole di Zom-
picchia ».

Egli è un omettino pochi palmi
da terra; lo chiamano *Taschin* ap-
punto per la sua statura lilipuziana.
Passa anche per Sindaco di... Zom-
picchia perché è il *factotum*
di quella Città! Trentacinque anni
sono faceva il mestiere di *spaventa
passere*. Con un grande cappellaccio
in testa ed una frusta in mano,
girava per lungo e per largo l'orto
di *Sior Beppo Jacol* e salvava il se-
minato respingendo l'invasione del-
le passere che nidificavano sul tetto
delle vicine prigioni.

Taschin è il segretario galante
di tutte le amanti... analfabete. Come
bidello, fino a due anni fa, per il
salario fisso di lire 10 all'anno (!)
doveva scappare un'aula delle scuole
due volte la settimana, doveva tra-
sportare da destra a sinistra della
stanza e viceversa, una quarantina
di banchi, pulire ogni tanto i vetri,
il pavimento e le scale.

Scopre e canevacci a suo carico...
Divenute due le aule della Scuola
di Zompicchia, lo stipendio è nien-
tomeno raddoppiato e portato da
10 a 20 lire...
Visto che i ferrovieri, gli impie-
gati delle poste e telegrafi, i maestri,
insomma tutti i lavoratori si agitano
per migliorar le loro condizioni,
Taschin si è fatto coraggio ed ha
informato, per la dovuta via gerar-
chica, un'istanza al *Consiglio dei
dieci* per ottenere un aumento di
salario.

Ed è giustissimo. L'istanza sarà
presa in considerazione nella pro-
ssima seduta e farò voti che l'a-
umento sia tale, quale il buon
Taschin lo desidera 50 lirette almeno
e la scopa pagata!

**Morte alla gallina! evviva gli
sposi!**
Oggi hanno avuto luogo parecchi
matrimoni contadineschi. Tre ce ne
furono soltanto a Luzzo. Cortei
numerosi, triplici banchetti, sagri-
ficio di numerosi polli, tacchini ecc.
Brodò di... vescovo, risi... lunghi,
vino da annegarsi.

Curiosi certi costumi che
parranno: la sera della
della sposa viene trasportato sopra
carrò alla casa dello sposo; al
duttore si dà una lira per
nuola.

La quota deve pagarsi anti-
tamente; altrimenti, dicono, il
non si muove, le ruote non girano.
Quando lo sposo conduce a
la sposa, giunti sul limitare
porta, si fa avanti la suocera
la scopa in mano e la consue-
ta alla nuora. Il che vuol dire:
questo momento tu sei la padro-
ni di casa. La nuora bacia... il su-
cero.

Quando la coppia è entrata
casa, c'è uno nel cortile incaricato
di tirare il collo ad una gallina
di gettarla in alto al grido di:
— Morte alla gallina, evviva
sposi!

La gallina cade, come corvo
cade, e tutti i presenti ripetono
grido:
— Morte alla gallina, evviva
sposi!

Gemona

**Chi spargna, la gatta ma-
gnal**
Da molto tempo presso l'osteria
« Alla Cucagna vecchia » condotta
dal signor Madile Gio. Battista
vassi al servizio certa Giuditta
Zani nativa da Osoppo. La ragazza
era riuscita a raggrannellare, col
frutto di sudati risparmi L. 78, che
credette bene di nascondere avvolte
in un fazzoletto nel vuoto d'una
panca della legnaia annessa all'o-
steria. Ieri l'altro sera certi Collini
Pietro col fratello Antonio e Pittini
Bernardino di Godo recaronsi dal
Madile per chiedergli a prestito
alcune panche, delle quali sentivano
bisogno per le loro osterie, nella
ricorrenza della sagra annuale di
S. Valentino. Avuto il permesso ne
portaron via parecchie, compresa
quella, nella quale stava nascosto
il tesoretto. La povertà se ne
avvide subito dopo, e tutta trafelata
corse dai Collini e dai Pittini nella
borgata di Godo, ma dopo alcune
domande s'accortò che essi nulla
sapevano e che il denaro aveva
trovato un migliore nascondiglio.
Non le restò che il magro conforto
di denunciare la cosa ai carabinieri.

I diritti degli alcoolizzati.
Alle due e un quarto di ieri mattina
nella caserma dei carabinieri si
sentì un forte e prolungato scam-
panio. Accorse prontamente il pian-
tone, credendo fosse accaduto
qualche cosa di grave in paese o
nei dintorni, si trovò di faccia a
certi Millero Giorgio fu Antonio
d'anni 23 e Minisini Pietro di Da-
niele di 26 tutti e due di Gemona,
i quali pretendevano che i carabi-
nieri si recassero dall'oste Castel-
lani Giovanni, per obbligarlo a dar-
loro due bicchierini di acquavite,
essendosi poco prima rifiutato di
accontentarli... Sopraggiunse in-
tanto anche il comandante mare-
sciallo Scarton e li fece chiudere
nella camera di sicurezza.

Nel domani, dopo aver passato
poco allegramente il restante della
notte sul duro tavolozza furono
posti in libertà, e uno di essi si
trovò senza una manica della
giubba... e l'altro colle ossa peste...

Da Portogruaro.

Spettacolo Teatrale.
Giovedì 16 corr. nello splendido
salone « Silvio Pellico », verrà rap-
presentato *Tarcisio*, melodramma
in due atti del m. Soffrendini.

Tutti gli esecutori sono dilettanti
della nostra città, istruiti e diretti
dall'egregio maestro Falcomer, no-
stro concittadino.

Chi ha presenziato alle prove ne
dice assai bene. Vedremo.

Ballo.
Sabato 25 febbraio corr. avrà luogo
al nostro Teatro Sociale, una gran
veglia danzante, il cui ricavato
netto, andrà devoluto alle istituzioni
locali di beneficenza.

I preparativi sono straordinari, e
tutto lascia sperare in una splen-
dida riuscita della festa.

Telefono.
Circola la voce in Città, che oggi
sia stata inaugurata la linea tele-
fonica che unisce Portogruaro a
Venezia, e paesi interposti di S.
Stino di Livenza e S. Dona di Piave.

Assunte informazioni ci è risul-
tato che infatti oggi avvenne tale
inaugurazione col intervento delle
autorità e di poche persone, cui fu
mandato il biglietto personale d'in-
vito.

Siccome questo servizio è stato
istituito per pubblico, abbiamo sen-
tito molti cittadini osservare e do-
mandarsi perché tale inaugurazione
sia stata fatta alla chetichella, in-
vitando pochi privilegiati; e senza
curarsi di divertire in qualche modo
anche il pubblico di Portogruaro.

L'osservazione è giusta e non
occorrono commenti.

Cronaca Cittadina

La morte del prof. Viglietto.

Stamane, ci vennero a dire che il prof. Federico Viglietto era aggravatissimo: si era mandato a tutta notte in cerca di medici; tomoasi da un momento all'altro la catastrofe.

Ma da quando è ammalato? Se fece lezione all'Istituto anche l'altro giorno? — Si sarà posto a letto domenica o lunedì...

Neanche un'ora dopo, ci telefonarono che egli era morto!... Così fulmineamente il male — polmonite doppia — l'aveva soffocato.

Nato a Parona (prov. di Verona) nel 1851, si laureò in scienze agrarie presso la R. Scuola Superiore di agricoltura di Milano nel 1876 e subito venne fra noi quale assistente alla cattedra di agraria presso il nostro Istituto Tecnico, restandovi dopo quale professore.

Nel 1885 fu nominato segretario dell'Associazione agraria friulana; carica che non abbandonò più, prendendo parte attivissima ai lavori di tutte le varie sezioni dell'Associazione e dando a talune, merco la sua instancabilità, un impulso grandissimo tanto che si può ben dire essere egli stato grande parte dei progressi agricoli verificatisi nella nostra Provincia nell'ultimo ventennio.

Seguendolo nella svariata sua attività, lo vediamo conferenziere in ogni parte della Provincia, direttore del Comitato per gli acquisti di materie utili all'agricoltura, direttore della Cattedra Ambulante collegiale dell'agricoltura, fautore caldissimo della Società per la industria dei vimini del cui consiglio direttivo fu chiamato a far parte, direttore della fabbrica cooperativa di perfosfati per la quale sostenne lunghe polemiche difendendo contro il trust dei fabbricatori. In ogni utile iniziativa agricola, ecco che dell'opera sua tosto si valevano i promotori, trovandolo caldo assessorato e propugnatore.

A lui deve perciò il Friuli, oltre che come a insegnante coscienzioso nell'Istituto Tecnico, la sua gratitudine, e di essa, con dolente cuore, ci rendiamo interpreti in quest'ora triste della sua dipartita. Alla desolata famiglia, siano le condoglianze dell'intera Provincia di conforto.

All'Istituto Tecnico erano già cominciate le lezioni, quando la triste notizia fu appresa. Il direttore prof. ing. Misani si recò nelle aule, per comunicarla, con accento commosso, agli allievi. Le lezioni furono sospese, in segno di lutto. Questa sera, alle 5, i professori si radunarono in seduta, per deliberare sulle onoranze al loro collega.

La lezione del prof. Antonini, alla scuola popolare superiore, resta per questa sera sospesa.

Le scene di 4 ferrovieri.

Ieri sera verso le 20 1/2, in piazza Vittorio Emanuele, quattro ferrovieri, eccessivamente ubriachi attraversarono intorno a sé una folla di curiosi, disturbando i passanti.

Mandavano grida di evviva allo sciopero dei ferrovieri ed all'avvocato Girardini; e cantavano l'inno dei lavoratori.

Silvio Savio, facente funzioni di segretario presso la Camera di Lavoro, si intromise fra i disturbatori, esortandoli a tenere un contegno da persone civili, non dandosi a simili eccessi.

In questo frattempo giunsero alcune guardie di P. S. che accompagnarono i ferrovieri, compreso il Savio, in caserma di P. S.

Poco dopo, il Savio era rilasciato, naturalmente, non appena si constatò che egli aveva consigliato bene i quattro ubriachi e non aveva preso parte veruna alle loro scene.

Ecco il nome dei trattenuti, che rimasero alla P. S. fino a sbornia smaltita, cioè fino alle quattro di questa mattina: Giacobbe Ermacora fu Gio Ratta di anni 23, nativo di Manzinello (Manzano) residente a S. Osualdo; Giuseppe Degano fu Antonio di anni 47 da Pasion di Prato; Dal Pont Francesco di Ferdinando di anni 22, da Ospedaletto, residente al casello ferroviario 125 e Giovanni Chiappa fu Bernardo di anni 36 da Ospedaletto Bresciano e residente in Baldassaria.

Non è vera la notizia portata da un giornale di Venezia, che il Sindaco e l'assessore Pico si sieno portati dal Prefetto, per ottenere la scarcerazione dei « dimostranti »; già; poiché il *Gazzettino* intitolò la sua notizia nientemeno che *Una dimostrazione di ferrovieri!*

Un tentativo di furto.

L'altra notte, ladri ancora ignoti, penetrati negli uffici della Società di assicurazioni *La Paterna* di cui è rappresentante il sig. Arturo Piccini, fecero un minuscolo esame sperando di far lauto bottino di denaro.

Dopo aver invano tentato di scassinare i tiri delle scrivanie, si allontanarono per una vetrata della porta d'ingresso.

Il processo dei brillanti rubati al co. Manin

Allo ore 10 entra nella triste gabbia l'imputata Giuseppina Corradina sedicente Nascimbini, d'anni 26, nata a Dogna e ultimamente dimorante a Udine, via Cioegna, dove fu arrestata. Ella è pallidissima e sembra molto abbattuta.

Interrogatorio

Per il primo capo d'imputazione, furti all'Istituto Micesio, la Corradina è confessata. La avvoca già ammessi in una dichiarazione davanti all'avv. Borghese ed alla direttrice dell'Istituto. Nega però che la cifra ascenda a L. 200.

La venne rilasciata una commenda dall'Amministrazione dell'Istituto, e con quella si recò a Milano e cercò un'occupazione. Ma non ne poté trovare; epperò dopo un mese fece ritorno a Udine.

Avv. Borghese dice che, benché avesse avuta la confessione dei furti, non produsse querela contro la Corradina per non farle del male. Nega che la lettera di raccomandazione fosse sua o della direttrice.

Il furto dei brillanti

L'imputata narra che, trovandosi al servizio del co. Lodovico Leonardo Manin, a Passariano, nel luglio del 1903 venne a Udine.

Fu richiesta da un'amica di prestare 45 lire. Quest'amica, ora defunta, fu a trovarla a Passariano. Nel mentre la conduceva a visitare il palazzo, udì suonare, andò ad aprire, lasciando la sua compagna sola. Giorni dopo, ritornata a Udine a trovare l'amica, vide in un cassetto una scattola con entrovi la collana dei brillanti.

Narra di avere levato le chiavi da un cassetto per aprire la cassa forte; ma quando la rinchiusse, non s'accorse del furto. A Udine, però, insieme con l'amica, discostò con un coltello i brillanti: tre furono applicati a tre anelli; gli altri li portò a Gorizia per venderli. Quella sua amica era certa Gasparini Erminia moglie a Michelutti Umberto, morta nell'ospedale di Udine, avvelenata, dopo altri due tentativi di avvelenamento non riusciti. Confessa di aver rubato le mille lire.

Per fare il carnevale — osserva il Presidente, *(liristi)*.

Il Michelutti si recava qualche volta a Passariano, qualificandosi per suo cugino; e come tale firmava anche le lettere che le scriveva.

La lettera dei... socialisti

Si da lettura di una lettera che descrive come fu perpetrato il furto, con i più minuti particolari, diretta al Conte e firmata. *Tre Socialisti (Mariti)*; la lettera mirava a salvare la servitù, onde non fosse incolpata del furto.

A domanda dell'avv. Bertaccioli, l'imputato risponde che fu ammata a Dogna e che perse mezza la vita: ciò avveniva circa un anno e mezzo prima di entrare all'Istituto.

Il D.r Pitotti, introdotto come teste medico, dice che visitò in carcere la Corradina e la trovò in condizioni normali, soltanto un po' anemica e nevralgica.

Si da lettura della perizia Comino, dalla quale risulta che dei brillanti, 47 sono buoni ed uno falso. Il perito conferma.

Le dichiarazioni del debitore.

Il co. Lodovico Leonardo Manin di anni 53.

Il giorno 4 agosto si presentò ai Carabinieri di Codroipo a denunciare il furto, in seguito alla lettera ricevuta e firmata tre socialisti. Egli credeva sulle prime che fosse uno scherzo; poi visitata la Cassa forte e rilevò l'ammacco dei denari e dei brillanti.

Dopo avere sporta la denuncia ai carabinieri, si recò a Udine e ripeté quivi la denuncia. Il commissario a Passariano due agenti i quali operarono due arresti dice che della Coradina avrebbe date buone informazioni, ma gli era antipatica perché quando parlava non guardava mai in faccia le persone. Fu la Coradina che si licenziò; e disse che lo faceva perché, succedendo cotali furti aveva timore di essere compromessa anche lei.

Vide anche il Michelutti una volta, in cucina, seduto, prima però che avvenisse il furto; e si spacciava per cugino della cameriera.

Si passa in esame i brillanti. A domanda, l'imputato risponde che la collana d'argento fu gettata via.

Si leggono due cartoline del Michelutti firmate: *suo cugino*.

L'imputata afferma che il Michelutti non sapeva del furto.

Udienza pom.

E' ancora assunto il co. Lodo Leonardo Manin.

Risulta che la Gasparini sapeva scrivere correttamente; e fu scritta da lei quella famosa lettera diretta al Conte, ch'era firmata *tre socialisti*.

Si chiama Giulio Amor, fotografo. L'avvocato Bertaccioli fa mettere a verbale che il teste era in Sala. Egli è l'amante dell'imputata; fu parecchie volte a ballare con la Corradina, ma egli pagò sempre dei suoi. La Corradina gli fece un regalo di un anellino d'argento del valore di Lire 5, che egli vendette ad Arco del Giornale per lire 2,50.

Nega che la Nascimbini gli abbia pagato un vestito nero. Il suo padrone voleva vendere lo studio fotografico; la Nascimbini gli scrisse che aveva una nonna a Milano e che gli avrebbe prestato 800 lire per l'acquisto.

Vatì Enrico orefice, acquistò un anello, pagandolo 140 lire alla Corradina.

Nascimbini Francesco d'anni 32, la Corradina gli portò a legare un brillante in un anello; poi ritornò per un'altro lavoro eguale. Ebbe in pagamento L. 70. Non sospettò la furtiva provenienza.

Seguono parecchi testimoni a difesa.

Le discussioni.

La Parte Civile, avv. Driussi, domanda sentenza di condanna. Rileva, dalla lunga fila dei testi, che molti vengono ai più bassi fondi della Società. Fa il confronto fra la Corradina ragazza di facili costumi e la defunta prostituta Gasparini; e soggiunge che il Michelutti, se non ha preso parte al furto, ha però sfruttato gli altrui proventi.

Il P. M. dott. Tesenari chiude domandando per il primo furto mesi sette e per il secondo 3 anni di reclusione.

Bertaccioli, difensore pronuncia una smagliante arringa chiudendo col dire che una condanna nella misura voluta dal Pubblico Ministero sarebbe enorme.

Il Tribunale pronuncia

Sentenza con la quale condanna la Coradina ad anni 2 e mesi 3 e giorni 15 di reclusione agli accessori di legge.

Durante le requisitorie della P. C. e del P. M. la Coradina rimase impassibile. Si commosse invece durante la arringa della difesa, che la mostrava poiché, cresciuta nel fango, non poteva non rimanerne insozzata.

Mentre però la riaccompagnano in carcere, ella passa tra la folla, sorridente!...

La disgrazia di un facchino.

Verso le 18 di ieri, mediante vettura, fu accompagnato all'ospedale civile, certo Antonio Casarsa di Ferdinando, di anni 27, facchino presso la fabbrica di birra del sig. Francesco Dormisch.

Il povero Casarsa, mentre lavorava nello stabilimento, presso l'ascensore del materiale, spentasi improvvisamente una lampada a luce elettrica che illuminava l'ambiente, pose un piede nel vuoto, precipitando da una altezza di circa 5 metri, riportando ferita lacero contusa al parietale destro e contusione alla regione zigomatica, nonché frattura della clavicola destra e contusione al torace destro.

Il dott. Bigai fece accogliere d'urgenza, il ferito nella sala 103. Ne avrà per 25 giorni.

Teatri e balli

Siamo lieti che una fortunata combinazione ci permetta di offrire ai nostri lettori un brano di lettera che una gentile signora della nostra città scriveva, or sono cinque anni, sui « Balli di beneficenza ».

« Ebbi anch'io, un tempo, a prestare le mie deboli forze per la buona riuscita di balli di beneficenza, spinta a ciò dal pensiero che l'iniziativa era dedicata ai poveri... Quando si è giovani tutte le opere di carità anche quelle che non hanno che l'apparenza di essere tali, destano il nostro entusiasmo. Cogli anni mi sono ripreduta e per quanto riguarda i balli di beneficenza, mi sono convinta che non vi è molto meno toglie, meno pietoso, di esercitare la beneficenza. I poveri che ci stendono la mano e che ci vedono recare ai balli coperte di ricche vesti, di monili preziosi, che basteranno a sfamare una famiglia per un anno intero, devono per lo meno sorridere di questo strano modo di far loro la carità!... Ritornata domani, noi risponderemo loro, « dopo aver ballato per voi tutta la notte, vi daremo quello che ci chiedete... »

« Balliamo, se questo ci diverte, ma quando facciamo la carità, sia essa spontanea, diretta, o non sia provocata dalle attrattive di un ballo! »

Questo idee pare abbiano fatto molto cammino dal 1900 ad oggi.

E noi abbiamo voluto rievocarle dopo che abbiamo sentito che il benemerito Comitato Protettore dell'infanzia è venuta la genialissima idea (con augurio di gran cuore il più largo successo) di chiedere alle famiglie che acquistino il biglietto per un ballo che non si terrà.

A scanso di note e d'illusioni.

Per quanto, per lavorare in pace, ci siamo chiusi nel più clandestino e misterioso rifugio. L'attesa per il « Giornalismo » che inserirà alla mezzanotte precisa del 4-5 marzo p. v. è tale o tanta che... non ne possiamo più.

Da ogni parte siamo perseguitati, aggrediti, tempestati, con lettere, telegrammi, interviste a tradimento.

Tutti hanno la pretesa di figurare con papazzo e musica nel « Giornalismo ».

Per finire con tante note nostre ed illusioni altrui, La preghiamo di render noto per mezzo del Suo diffuso giornale: I. che il « Giornalismo » è già « completo » ed non può succedere mai alle vetture del tram cittadino; II. che l'essere immatolati nelle sue pagine è un onore riservato a pochi eletti — circa 500 illustri fra urbani e provinciali e non più; III. che per pochissimi posti ancora disponibili sarà aperto un'asta a suo tempo. E intanto ci lascino in santa pace.

La parola d'ordine.

Oggi e sempre si ripeterà di bocca in bocca, da un capo all'altro: Bevetto tutti la rinomatissima Birra di Puntigam, della Prima Fabbrica Birra di Graz. In ogni luogo domandata e la troverete, sempre dorata e scintillante, splendida e superba a ristoro della vostra sete, e con piena soddisfazione del vostro buon gusto. Ogni buon consumatore si porti questo anno dall'egregio amico

Giuseppe Vidoni — Udine, che fornirà splendido macchinario per la spintatura della birra.

Una risposta del prof. Autentini al dott. Sessler.

nella polemica sulla peliagrasta da qualche giorno sul nostro tavolino: ma la sovrabbondanza di articoli e cronache ci impedi finora di pubblicarli. Domani le daremo corso.

Cogliamo l'occasione per raccomandare ai corrispondenti la massima brevità nelle loro relazioni.

ULTIMA ORA.

Stratagemmi giapponesi e proteste russe

PIETROBURGO, 16. — L'agenzia telegrafica russa riceve da Huang-giang:

Durante le tre ultime settimane i giapponesi gettavano sulle nostre posizioni lettere nelle quali ci informavano degli avvenimenti interni della Russia, esagerando i fatti, facendo gli elogi della vita interna dei giapponesi ed esortando i nostri soldati ad arrendersi.

Per far cessare l'invio di queste lettere, fu mandata ai giapponesi una nota dicente:

« Siamo meravigliati che usiate di espedienti non militari.

« Noi non conosciamo che un « mezzo di combattimento, e non « vogliamo immischiarci negli affari « politici. Noi dobbiamo soltanto « compiere verso lo Czar e la Patria « il dovere impostoci dai nostri avi. »

Luigi Montico gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 7 1/2, dopo brevissima malattia, cessava improvvisamente di vivere il

Prof. cav. Federico Viglietto di anni 54.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.

KRAPFEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE

alla panna di lattaria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Passato! Presente! Avvenire!

CONSULTATE

MADAMA ANNITA

Celebre Spiritista

Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI Professoressa di Chiromanzia, Grafologia, Frenologia, Spiritismo e Cartomanzia, ecc.

di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc. Da il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.

Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti. Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.º piano).

Per accontentare al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterà ancora a quindici giorni in questa Città.

Prezzi L. 2, 3, 5, 10

Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

BAMBINI FLORIDI

QUANTO felice è la madre che alliva i suoi bambini in piena floridezza disdole il suo amor proprio di donna o di madre soddisfatta, essa vive tranquilla e sicura per l'avvenire della sua creatura e per il suo proprio. I giorni della vecchiaia sono assicurati! La sua memoria eterna in una lunga serie di generazioni! Tutte le madri, anche quelle cui bambini sono fisicamente deboli possono salvarli e ribrustirli essendo a loro volta sicure, felici e ammirate, somministrando la Emulsione Scott, il rimedio classico per la ricostituzione degli organismi in formazione. E non avranno neppure da darsi la minor pena per somministrare il ideale tanto perché il suo sapere è l'esperienza fatta, lo rendono così bambini che non solo lo bevono volentieri in generale, ma financo molti lo cercano dimostrando che istintivamente ne sentono e prevedono i vantaggi fisici, oltre alla soddisfazione del palato solleticato dal sapore di un medicinale tanto diverso da tutti gli altri. La

EMULSIONE SCOTT

è olio di fegato di merluzzo sciolto chimicamente con iposolfito di calcio e soda. Di assoluta digeribilità e tutto assimilabile. Polio di fegato di merluzzo sotto forma di EMULSIONE SCOTT non stanca lo stomaco, rinfama l'appetito e le forze, creando muscoli, sangue ed ossa. Badare a non lasciarsi convincere di acquistare le imitazioni della Emulsione Scott; il risultato sarebbe non una economia ma un disinganno.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata « Saggio » può essere simulata e venduta in Italia dalla casa produttrice Scott & Bownes, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.



Questa mattina alle ore 7 1/2, dopo brevissima malattia, cessava improvvisamente di vivere il

Prof. cav. Federico Viglietto di anni 54.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.

KRAPFEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE

alla panna di lattaria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Passato! Presente! Avvenire!

CONSULTATE

MADAMA ANNITA

Celebre Spiritista

Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI Professoressa di Chiromanzia, Grafologia, Frenologia, Spiritismo e Cartomanzia, ecc.

di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc. Da il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.

Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti. Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.º piano).

Per accontentare al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterà ancora a quindici giorni in questa Città.

Prezzi L. 2, 3, 5, 10

Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

Stabilimento bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

La inoculazione giallo col bianco giapponese. La inoculazione giallo col bianco Corca. La inoculazione giallo col bianco cinese. La inoculazione giallo indigeno col giallo cinese (poligliallo sferico).

Il dottor conte FERBUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (4 marzo).

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracechioso (ex casa Nardini) trovatisi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Malattie degli Occhi

Specialista Dr. GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

LODEN DAL BRUN SCHIO

Prem. Brev. Impermeabili senza gomma

Confezioni e stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Colletti, Vestiti completi — Maglie — Pantaloni — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata. Campioni e cataloghi gratis. Scrivere: Loden Dal Brun - Schio. (— VENEZIA —)

Dottor Cav. Ugo Erseffig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Malattie d'ORECCHIE e GOLA e NASO

D. G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17

Venezia Calle degli Avvocati 3990

Padova VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Via Cassa di Risparmio, 36

Officine Velliscig

UDINE presso Chiesa delle Grazie CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile) PAGAMENTI RATEALI

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Manin

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John

1 - AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia. 2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile. 3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni Più di 200000 venduti!

QUINTINO CONTI

Gioje - Oreficeria Orologeria - Argenteria

PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo) Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica

Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Piacche per porte

LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA IMPOSSIBILE CONCORRENZA

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria del Friuli. La Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposi, 4

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Gleeti e Catari della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinary il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

Mali venerei. Seoli venerei e cronici (gocce, militar, ulcere, ecc. ecc.) si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 2.—

Stimole. Si guarisce radicalmente con il ROGO COSTANZI deperativo inoperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti piuriche, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROGO COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza VIII. Emanuele, *Milisti Francesco* ed altre. Badare che i detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento perfetto al latte della madre.

Domandare l'opuscolo illustrato e prezzi in dettaglio alla casa.

HEWEL & VETTHEN

I. R. Focattori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FERRO-CHINA-BISLERI

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui centro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI, CATARRI, IRRITAZIONI, ASMA, ETISIA, ecc.

Millioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.

Esigete le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

Cogolo Francesco

Callista provetto

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi). Effetto pronto - Innocuità assoluta -

Certificati medici contro carta da Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete la firma: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chtm.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente malazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore »

Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (brucchi, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

L'ACQUA SALLÉS

Non più CAPELLI né BARBA GRISI o BIANCHI

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricostituzione del Capello o della Barba. L'acqua SALLÉS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, sino essi ruvidi e folli oppure essi o inutilissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente nel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque esse siano.

S. SALLÉS FILS, Successore, Prof. chimico-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARUCCHIERI.

ARTHUR KRUPP

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5, Negozio Corso V. Emanuele.

Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATA e ALPACCA d'oro in argento e ALPACCA d'oro in metallo.

Utenili da cucina in METALLO PIRENNE RIPARAZIONI e RACCOMIENDAZIONI Cataloghi a richiesta.

VENEZIA: Gio. Unidano, Merceria dell'Orologio, 264.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Kaffee des Touristen)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calze e contro i parri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni confezione la marca del Tourist, - Contiene gomme emulsionate, salicilato, benzoino, ca. 50 - idem di Cayana 150 - Acido salicilico crist. idrato polveroso ca. 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmaciai, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91

ASMA

Non più PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa - spedite francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. Medaglia: argento oro, e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chiavagliere - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi micidissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigete le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 - Tipografia Domenico Del Bianco